

non perchè nemico di una condotta, tanto caldeggiata dal compianto consigliere Bonelli, ma solo nell'intento di fare tutto l'interesse della città. Ricorda quanto si adoperò non appena si parlò dell'acqua di Prasco, ma purtroppo inutilmente, perchè quell'acqua non esiste. E se intende ancora esaminare col piede di piombo, si è perchè i contratti bisogna eseguirli, e talvolta anche subirla quando firmati. L'esempio di Asti, ne insegna qualcosa. Questa città trovata con molte liti in seguito a contratto per acqua potabile stipulato colla stessa casa. Conclude infine chiedendo al Consiglio di conferire al Sindaco ed alla Giunta il mandato di far procedere all'esame dell'acqua dell'Erro e confluenti, e terreni adiacenti.

Braggio si associa alla proposta del Sindaco augurandosi che la leggenda diventi una realtà. È un vero bisogno che abbiamo di buona acqua poichè egli non crede potabile quella che si estrae presso ai Bagni, ritenendola di infiltrazione. Si augura perciò si possa fare e presto affinchè la nostra città abbia acqua buona e in abbondanza.

Baralis si associa a Braggio, e chiede che la casa Medici concorra nelle spese dell'analisi dell'acqua.

Il Sindaco tenterà tale concorso, ove l'acqua risulti buona. Frattanto si deliberi su questo vitale argomento.

Traversa desidera sapere se si sono già fatti degli studi sulla bontà dell'acqua. Riconosce necessaria la condotta.

Giardini trascura i precedenti studi se pure sono stati fatti, e per ora si stabilisca che l'esame sia fatto per conto nostro, ma rigorosamente e perciò a spesa nostra.

Il Sindaco dice che analisi di questa acqua non si fece mai, però in genere la si crede buona. La spesa per tale condotta fu altra volta calcolata in lire 500 mila, ma non se ne fece nulla perchè il comune non avrebbe potuto sostenere tale aggravio. Oggi la cosa è ben diversa, non chiedendosi che una annualità. In quanto al concorso del Medici nella spesa per l'analisi, lo chiederà se possibile, ma *cum dignitate*.

A Braggio osserva che la spesa per l'attuale condotta non è sprecata, in quanto che serve benissimo non solo per uso pubblico come inaffiamento, ma anche per uso privato, come stabilimenti, Pisterna. D'altronde non è acqua d'infiltrazione ma di sorgente, e buona come fu riconosciuta dietro esame del prof. Brugnattelli di Pavia. Tutto questo però non esclude che il desiderio di avere altra acqua sia giusto, senza però cadere in eccessive pretese.

Braggio dichiara non aver inteso accusare quanto onestamente si è fatto, ma solo eccitare la presente amministrazione a fare meglio.

Il Sindaco accetta l'eccitamento fatto, e pone ai voti la spesa per l'analisi dell'acqua dell'Erro, e l'esame dei terreni circostanti.

Approvato all'unanimità.

Piano d'ingrandimento — Il Sindaco dice che con questo piano si ha per iscopo di costruire in un certo numero di anni un porticato che dalle Nuove Terme vada fino al cavalcavia ferroviario, passando per la casa Pistarino, per i terreni Zannone ed Orsi, e pel palazzo che il sig. Zanoletti costruirà dinanzi al suo teatro. Il piano visto, quotato e pubblicato farà sì che si potranno interpellare i rispettivi proprietari se intendono o no costruire essi stessi. In caso negativo, dichiarata la pubblica utilità, si procederà con tutte le formalità volute alla espropriazione. Zanoletti chiede 2 metri di terreno in lunghezza oltre al triangolo. Però prima bisogna poter disporre

di quest'area, che all'occorrenza si potrà cedere al benemerito collega. Il porticato poi potrà farsi anche nella traversa al di là del teatro. La spesa sarà modica ed il Comune deve farla; è un'opera di vera civiltà. Quindi chiede al Consiglio di approvare il piano di ingrandimento per pubblicarlo, e fissare a 15 anni il periodo di tempo utile per fabbricare agli espropriandi.

Approvato.

Mercato bestiame — Apertura — Il Sindaco dice avere il Consigliere Giardini scrittogli una lettera con cui proponeva si aprisse al più presto possibile questo mercato. Gli rispose tale iniziativa spettare alla Giunta, per la proposta di spesa in L. 2000 per provvedere i pilastri in granito e sbarre di ferro per completare l'adattamento di quella località. Votata questa spesa conviene stabilire l'epoca dell'apertura del mercato. E poichè anche ha sentito dire che altri vagheggia una nuova località, crede che il Consiglio dica se intende confermare il voto già dato per quel sito, dove già si posero le piante necessarie, oppure manifestare altra opinione.

Cornaglia, rilevata l'importanza di tale mercato in relazione col movimento agricolo-commerciale, desidera che nel nuovo foro boario si riuniscano tutti i mezzi richiesti, tettoia, pulizia, sorveglianza, in una parola tutto quanto è necessario per favorire l'affluenza dei commercianti, e il rifiorire del mercato.

Accusani non crede discutibile la ubicazione del mercato. D'altronde fu già deciso. Avrà degli inconvenienti, ma ora si sta peggio, tenendosi il mercato in una strada provinciale. Quindi, se ancora è necessario, si voti; ma pel sito indicato collocandovi le colonnine e un abbeveratoio. Non crede all'utilità della tettoia; sarà opportuna, ma non urgente. Propone l'apertura del mercato per la fiera di S. Guido.

Il Sindaco ricorda che il Consiglio già si espresse per quella località. Il sito fu già adattato con piantamenti opportuni, ma se ci sono nuove proposte sentiamole pure, ed esaminiamole.

Moraglio crede la indicata località non conveniente, e perciò suggerisce l'area della vecchia polveriera, e ciò anche per dare novella vita alla parte nordica della città, che ora trovata senza mercato.

Il Sindaco gli risponde che si farà la nuova polveriera, ma che la vecchia pure rimane di proprietà militare per i piccoli bisogni del quartiere.

Braggio crede necessario il pronto trasporto del mercato, lasciando però impregiudicata la scelta di una nuova località. Quindi propone non si facciano per ora nuove spese, ma si nomini una commissione incaricata di indicare altra località; che egli pure preferisce, perchè la vicinanza del palazzo delle scuole può dare luogo a pericoli per i ragazzi, e perciò crede che la nuova piazza possa destinarsi a migliori comodi per la cittadina.

Giardini ricorda che nella sua lettera parlava egli pure di trasporto provvisorio, e perciò mentre lo sollecita di nuovo, si associa alla nomina di una commissione trovandosi anch'esso nello stesso ordine di idee di Braggio.

Bonziglia non darà il voto favorevole, la nuova piazza è troppo ristretta, meno larga dell'attuale mercato, e ritiene necessario un campo più grande. Lamenta la sorte degli esercenti presso l'attuale mercato. Accetta la nomina di una commissione.

Il Sindaco crede una esagerazione parlare di danni degli esercenti. Al contrario il nuovo mercato essendo da 50 a 100 metri distante dall'attuale non si turbano gli esercenti, e ci vuole poco

ad esserne persuasi. Sarebbe un vero danno se il mercato lo si trasportasse, come si vuole da taluni, molto più lontano. Si vuole comperare altro terreno e andare in fondo al viale di Savona? Ma si badi la ferrovia divide questo terreno. E la spesa? Sarebbe al certo molto ingente. Invece la nuova piazza è proprio bene scelta, non vi ha sito migliore. Essa si presta a tutte le provenienze, e il bestiame vi può facilmente affluire senza attraversare la città, si venga dai Bagni, da Strevi, da Savona. Solo dalla parte di Asti è un po' più lontana, ma la via di circuvallazione vi provvede. Questo mercato, lo si capisce, vuol essere posto fuori e lontano, ma nelle grandi città, in Acqui no. Vi sono inconvenienti, ma qualunque sito ne ha. Il nuovo mercato non è poi tanto piccolo, misura 20 stiaia. Dove stiamo ora è una vergogna. La nomina poi di una commissione, proposta da Braggio, mette di nuovo tutto da capo, genera una nuova spesa per la compera terreni, e certamente grossa, mentre se si accetta il trasporto per San Guido, anche in via provvisoria, si farà opera bella, si limiterà la spesa a 2000 lire per i pilastri e pell'abbeveratoio, sempre utilizzabili per altro sito, e ci togliamo via da una strada provinciale, dove sarà bello il mercato, ma non igienico. Così per ora non si farà spesa per la tettoia, inutile forse anche per esserci le arcate del cavalcavia, che si potranno occupare, mediante un accordo colla ferrovia, che tenderà come Sindaco, poichè il ministro non c'entra. Di più non bisogna esagerare l'importanza di una tettoia, che hanno piccola e non usata a Nizza, e Moncalieri che pure sono mercati fiorentissimi.

Riassume quindi la proposta Accusani favorevole al trasporto, quella Bonziglia e Moraglio sospensiva, e quella Braggio per la nomina di una commissione, e provvisoriamente favorevole.

Braggio udite le spiegazioni del Sindaco, pure non rinunciando alla sua convinzione, converte la sua proposta in raccomandazione.

Bonziglia propone si deliberi il trasporto di qui a due anni per dar tempo agli esercenti di provvedersi.

Traversa invece propone si deliberi fin d'ora il giorno d'apertura, e si mettano colonnette e abbeveratoio.

Moraglio converte in raccomandazione la sua proposta, raccomandando non si lasci in abbandono la parte nordica della città.

Cornaglia non ammette la provvisoria di Braggio, è indifferente in quanto alla scelta del sito ma solo raccomanda la tettoia, o il riparo sotto le arcate.

Il Sindaco, dopo aver ripetuto di fare le opportune trattative colla Società ferroviaria, mette ai voti il trasporto del mercato in tempo prossimo.

È approvato.

Deliberazione presa dalla Giunta — La autorità militare, per maggior sicurezza della nuova polveriera, chiede che i 1364 metri quadrati già deliberati dal Consiglio siano portati a 1914, e la Giunta rispose affermativamente. Il Consiglio ratifica la deliberazione presa.

Scioglimento Società Termale — Questa Società cessa di essere anonima per mutarsi in collettiva. Il dottor Toso che la rileva chiede di venire riconosciuto dal comune. Egli colla cooperazione di primari professori Bozzolo, Novaro, Pescarolo ed altri si propone di elevare ad alto grado le nostre Terme. Per conto suo crede preferibile la nuova società alla cessante. Ne enumera le condizioni favorevoli, spera nelle promesse migliori, e nei buoni propositi. Interroga in proposito il consiglio.

Accusani accetta; ma prima desidera sapere se la Società è legalmente costituita a seconda del Codice di Commercio.

Il Sindaco dice che se il Consiglio accetta veglierà per la esatta osservanza della legge.

Approvato.

Nomina di un applicato in surrogazione del defunto Gionferri — Ad unanimità è nominato il signor Aimone.

Discussione del Bilancio — Il Sindaco dice che il bilancio 1896, rispecchia fedelmente quello 1895, salvo piccole differenze. Però essendosi fatte molte spese nell'anno scorso, converrà limitarsi in questo.

Propone intanto di spendere L. 2000 per le colonnette al nuovo foro boario.

Si guadagna un'entrata in più di lire 2407 per pigione di nuovi locali al palazzo della Banca, di L. 4555 per gli appalti concessi e di L. 1650 per diminuita spesa di pigione per i locali scolastici abbandonati.

Bisogna pensare poi che occorrono L. 5000 per residui interessi del denaro speso pel palazzo della Banca, e studiare anche a pagare il capitale impiegato.

Si continua lo stanziamento di lire 7000 per rotaie e marciapiedi, questo anno di già assorbita dai lavori fatti nelle vie Jona, Scassi Sigismondi, e dalla caserma alla casa Sgorlo.

Si perdono L. 4500 sul decimo ricchezza mobile avvocato allo Stato, L. 1000 per minor prezzo d'affitto della foresta di Moirano, non che quella maggior somma che si deve pagare in più per l'aumento ricchezza mobile dal 13,20 al 20.

Ciò malgrado l'imposta non cresce, ed egli è ben lieto di non aggravare i contribuenti, e pur tuttavia aver un piccolo guadagno sul 1894.

Ma l'ora essendo tarda, si rinvia la discussione alla seduta del giorno successivo.

Comitato di Beneficenza

Somme versate al Tesoriere
come da precedenti liste L. 1376,15
Da S. E. il Ministro Saracco
Sindaco d'Acqui » 300 —
Rapetti Biagio » 8 —
Totale L. 1684,15

CONFERENZA BORELLA

Giovedì sera 9 corr. nel salone del Casino ebbe luogo una conferenza a commemorazione dei caduti di Amba-Alagi, tenuta dal distinto e simpatico giovane Prof. Borella Giuseppe.

Assisteva un numeroso e scelto uditorio di signori e signore, cui il tempo rigido non spaventò; largamente rappresentato l'esercito. L'oratore fu più volte interrotto da ovazioni, alla fine felicitato con vero entusiasmo.

La conferenza del Prof. Borella fu una lirica alta, appassionata, gentile.

Visioni di poeti, di combattenti, di morti, quadri di battaglia, immagini soavi, pensieri filosofici, si fusero in armonia luminosa e passarono innanzi alla fantasia degli ascoltanti.

Qual fascio rutilante
Di fulmini e di fior.

Lode a Lui che, in mezzo a tanto scetticismo, conserva intatta la fede ed ha palpiti d'amore e sogni di gloria; lode a tutti coloro, cui l'ideale della grandezza morale e del valore ancor sorride.